

IL BILANCIO. Nel 2014 le donazioni sono state 6747, senza flessioni

Avis, autoprenotazione promossa dai numeri

Il presidente provinciale considera il sistema scledense "fai da te" on line un modello da esportare

Bruno Cogo

In controtendenza rispetto a tante altre realtà, dove si lamentano cali di donazioni rispetto agli anni scorsi che hanno raggiunto percentuali preoccupanti, l'Avis Schio-Alto Vicentino è riuscita a contenere questo fenomeno ormai generalizzato in tutta Italia grazie ad un collaudato sistema organizzativo e gestionale che lo stesso presidente provinciale Avis Marco Giancesini non esita a definire "un modello".

Sistema che l'associazione scledense è stata la prima a sperimentare e che ha nell'autoprenotazione l'aspetto più qualificante. Il donatore, appena ricevuta la cartolina di convocazione, può scegliere comodamente da casa il punto di prelievo dove donare, cosa donare tra sangue o plasma, in che giorno (da lunedì a sabato) ed ha anche la possibilità di indicare la fascia oraria desiderata; fino al giorno prima, in caso di impedimento, può spostare o cancellare l'appuntamento permettendo così di liberare il posto per un altro donatore. Il comprensibile sbandamento iniziale, specie



Il direttivo dell'Avis durante un convegno. ARCHIVIO

da parte di chi è sprovvisto di pc e di connessione Internet, è stato superato grazie all'assistenza fornita dalla segreteria.

«La nostra organizzazione ci ha permesso di affrontare con successo ogni situazione - interviene Giulio Fabbri, presidente dell'Avis Schio-Alto Vicentino -; nell'ultima urgenza-sangue che ci è capitata siamo riusciti a trovare i donatori in appena venti minuti. Ci teniamo sempre in contatto con loro avvalendoci dell'aiuto di sms, telefonate, l'invio di cartoline ed inoltre la sede ha un ampio orario di apertura».

Con i suoi 4187 soci attivi l'Avis Schio-Alto Vicentino è

una delle più grosse sezioni comunali in tutta Italia; riesce a soddisfare non solo le esigenze dell'Ulss 4 ma anche del Veneto e di diverse altre regioni. Le donazioni sono state finora 6747, appena 122 in meno rispetto allo scorso anno.

«L'Avis Schio-Alto Vicentino viaggia ad una velocità nettamente superiore alla media - conclude Giancesini -. È una comunale grande perché dispone di risorse umane ed economiche di rilievo ma ciò che consente di considerarla una grande comunale è la sua vitalità, la voglia di fare e di organizzarsi al meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

